



Sopra, un momento dello spettacolo di Paolo Cevoli su Michelangelo, che sarà in scena al Teatro Duse martedì 15 e mercoledì 16

Cevoli interpreta il Michelangelo «bolognese»

Paolo Cevoli presenta al Teatro Duse (via cartoleria) martedì 15 e mercoledì 16 lo spettacolo «Perché non parli», dedicato alla vita di Michelangelo, ed anche alla sua permanenza a Bologna.

Cevoli, per lei un ritorno a teatro come autore ed attore: ci presenta la sua pièce?
È la storia di un orfano che, allevato dai frati domenicani di Bologna, incontra Michelangelo e tutta la sua vita è così segnata dal grandissimo artista. Le situazioni comiche e drammatiche si alternano, per presentare una storia che è accaduta verosimilmente 600 anni fa ma, visto che l'uomo è

sempre quello, può riferirsi anche a situazioni di oggi. **Perché ha presentato lo spettacolo nella Sala della Musica in San Petronio?**

Perché in quel luogo Michelangelo ha vissuto realmente tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, mentre costruiva nella Fabbrica della Basilica la statua di bronzo di Giulio II. Ho accettato l'invito degli Amici di San Petronio, anche per sostenere la loro raccolta fondi per il restauro della nostra meravigliosa Basilica. Lei ha trascorso anni sul palco di Zelig: le manca? L'esperienza di Zelig è stata una bella svolta nella mia vita, più

che mancarmi spero di incontrare ancora avventure simili. La popolarità che mi ha dato Zelig ancora oggi mi dà la possibilità di fare tante cose e di essere riconosciuto da tantissime persone con affetto. **Come le è venuta l'idea di interpretare una serie di personaggi?**

Volevo raccontare personaggi famosi attraverso la visuale «dal basso»: sono i servi che mettono in ridicolo le grandi persone e attraverso di loro passa la comicità. Non l'ho inventato io, già nell'antichità Plauto, che era romagnolo come me, aveva inventato questo meccanismo comico. **Come avviene, per lei, la scel-**

ta dei personaggi che interpreta? C'è un po' di Cevoli in ciascuno di essi?

Ognuno rappresenta una sfumatura della mia personalità. I personaggi nascono dall'osservazione di cose che accadono in me e intorno a me.

Secondo lei la comicità possiede ancora oggi un approccio rivoluzionario e liberatorio?

Come diceva Leopardi, chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo. Mi sembra una bella sintesi di quello che ancora oggi rappresentano il sorriso, il buonumore e l'ironia.

Gianluigi Pagani

Una commedia storica

Al Teatro Duse, Paolo Cevoli presenta la storia di Vincenzo «Cencio» Donati, il garzone di Michelangelo Buonarroti. Distratto e pasticcone, non riesce mai ad esprimersi correttamente per colpa della sua balbuzie. «Perché non parli» è la terza commedia/monologo storico, scritta e interpretata da Cevoli con la regia di Daniele Sala, dopo il successo de «La penultima cena» (le vicende del cuoco dell'Ultima Cena) e de «Il sosia di Lui» (la controfigura di Mussolini).

Al Duse martedì e mercoledì lo spettacolo dedicato alla vita dello scultore e alla sua permanenza a Bologna